BOLLETTINO TRIMESTRALE, OMAGGIO AI SOCI - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - GENOVA Anno XLV, N.S. - N. 3 - Luglio - Settembre 2013

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

sito internet: www.acompagna.org - posta@acompagna.org - tel. 010 2469925

in questo numero:				
Franco Bampi Novant'anni da Compagna: grande festa a De Ferrari	p.	1	Mirco Oriati e Rossana Rizzuto I vincitori di "Crescere in Compagnia"	p. 15
Maurizio Daccà Relazione morale per l'anno 2012	»	2	Isabella Descalzo Libbri riçevui	» 18
Sonia Dellacasa L'archeologia industriale a Genova	»	4	Maurizio Daccà Vitta do Sodalissio	» 20
Mario Chiapetto La prima guida a stampa di Genova (1663)	»	7	Franco Bampi Nonni nelle scuole	» 23
Maurizio Daccà La prima uscita di un tesoro	»	9	"I Venerdì" alle Vigne	» 23
Viva A Compagna! Viva i novant'anni!	>>	11	"I Martedì" de A Compagna	» 24

NOVANT'ANNI DA COMPAGNA: GRANDE FESTA A DE FERRARI

di Franco Bampi

O 21 de zenâ de quest'anno a Compagna a l'à conpio novant'anni. O conpleanno l'emmo festezòu in sede con sòcci e amixi e co-a muxica do gruppo "I Zeneixi".

Ma aivimo into cheu de fâ quarcösa de reciammo da òfrî a-a çitæ: 'na grande festa inta nòstra ciassa ciù inportante, in ciassa de Ferrari. Son seguo de interpretâ o sentimento de tutti niatri "compagni" (coscì gh'é scrito in sciâ tesera sociale e coscì se semmo senpre ciamæ) se diggo che a festa de l'8 de zugno a l'à avuo in grande sucesso da esine davei orgolioxi.

Doî ean i eventi de quella giornâ. O primmo o l'é stæto l'anullo filatelico in colaboraçion co-e Pòste pe finançiâ o restaoro do momumento dedicòu a Balilla in Portöia (e dêuviemolo de ciù sto nomme do nòstro gloriozo sestê!). O segondo o grande conçerto in ciassa òferto a tutta a çitæ. Tutti doî son stæti momenti de reciammo pe-i zeneixi



che an parteçipòu in tantiscimi: emmo tocòu a migiæa de personn-e! E òua a Compagna a l'é apreuvo a preparase pe-o restaoro do monumento a-o Balilla: l'emmo promisso e òu faiemo. D'atra parte l'emmo scinn-a scrito in latin in sciâ testâ de tutti i Boletin: i fæti corispondan a quello che l'é stæto dito (dictis facta respondent).

Pròpio partindo da l'iniçiativa do Balilla, dove a Compagna a se fæta carego de intervegnî in favô da çitæ e da seu memöia stòrica, in Consolato s'é discusso de promeuve atri eventi che, in acòrdio co-o nòstro Statuto, agian finalitæ sòcio-colturali comme, prezenpio, çercâ de da 'na man pe fâ rivive a zöna de Vigne, dove a l'é a nòstra sede. L'é ciæo, ghe veu de idee e no poemo, de seguo, fâ tutto da soli: ma pròpio sto chi o l'é o spirito da Compagna çitòu all'articolo quinto do nòstro Statuto. D'atra parte, se sa, "articolo quinto, chi l'à in man à vinto". Niatri ghe proviemo co-o cheu, comme senpre.

Scignorîa

Il gran cancelliere Maurizio Daccà

RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2012

Zena, 21 arvì 2013

Signore e signori Soci,

innanzitutto ringrazio, a nome di tutti i nuovi eletti alle cariche sociali, i Soci che ci hanno dato la loro fiducia per guidare A Compagna per il doppio biennio di san Giorgio 2012-2015.

Questa mia relazione morale prende le mosse proprio da quanto già da me annunciato in conclusione di quella dello scorso anno, al fine di dare segno di continuità e visione degli eventi.

Poiché la situazione di crisi economica continua ad attanagliare l'Italia e non solo, il nuovo Consolato ha ritenuto di fare suo il prudenziale bilancio di previsione per il 2012 che era stato basato solo sulle attività consolidate di cui bene conosciamo i costi e sappiamo che avremmo potuto sostenerli.

Bene, la paura ci ha fatto essere giustamente "formichine" e, con grande soddisfazione, comunico che nel 2012 abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo posti ed in più rispetto alle previsioni il nostro avanzo di cassa è triplicato. Il console tesoriere cassiere Milena Medicina vi illustrerà con la sua relazione, che faccio mia, i numeri di questo grande risultato \in 4.662,99 e dell'andamento associativo.

Questo avanzo risulta molto importante perché è necessario avere riserve in cassa per poter far fronte a spese impreviste e, con il 2013, eventualmente destinarne una parte ai festeggiamenti del sodalizio per il novantennale. Il Consolato nel 2012 si è riunito 12 volte in via ufficiale oltre ai vari incontri tra i Consoli per espletare i compiti

assegnati: la dirigenza, rinnovata in buona parte, ha portato una "ventata di aria fresca" che ha ulteriormente stimolato il forte spirito di collaborazione e voglia di fare. Desidero ora porre l'accento sui tre grandi obiettivi che il nuovo Consolato si è dato per questo doppio biennio 2012-2015: il primo riguarda i giovani, il secondo la nostra organizzazione ed il terzo i rapporti con le istituzioni / sede

Il motivo di queste scelte è legato proprio alla capacità che il gruppo dirigente deve avere per creare attenzione e dare futuro al Sodalizio. Come sapete i giovani non sono molti numericamente, inoltre, pochi ragazzi genovesi sanno chi siamo e cosa facciamo e, allora, dobbiamo stimolarli. In questo senso è stata fortemente sostenuta ed avviata la nascita del nuovo progetto "Crescere in Compagnia" concorso di narrativa e saggistica per la diffusione della cultura genovese, magistralmente curato dai consultori Oriati e Rizzuto. Questa azione ci ha permesso di entrare nelle scuole e di creare, empatia con i giovani con il supporto degli insegnanti; l'obiettivo è di renderli orgogliosi delle loro radici cosicché appassionandosi saranno anche meno timidi nell'usare la nostra lingua, il genovese. Circa il secondo punto, abbiamo ritenuto necessario porre attenzione alla nostra organizzazione dal punto di vista della dotazione delle attrezzature e cioè definendo che è prioritario ogni anno l'acquisto di un bene importante per mantenere le apparecchiature moderne ed attuali. Si è, quindi, proseguito quanto già iniziato nel 2011 con la grossa spesa per l'acquisto della fotocopiatrice ed, ora, nel 2012, è stato acquistato un nuovo computer, collegato anche ad Internet, che ci permetterà di informatizzare tutto ciò che è cartaceo: ad esempio l'inquadramento dei soci oppure per rispondere a tutte quelle richieste che la pubblica amministrazione sempre più chiede di ottemperare telematicamente come è avvenuto per il censimento. Ma, per organizzazione, intendiamo anche la funzione della segreteria e tutto ciò che essa comporta circa: l'attività burocratica, la possibilità di usare la sede, rendere la biblioteca fruibile e, qui, mi preme ricordare il grande lavoro dell'amico console bibliotecario Ezio Baglini, che ci ha lasciato improvvisamente, e riporto la medesima frase della precedente relazione morale nella quale dicevo: "il Console Bibliotecario che mantiene ad alto livello la nostra biblioteca/emeroteca, che cerca sempre nuovi libri e pubblicazioni, e colgo l'occasione di chiedere ai Soci di fare lasciti in tal senso al nostro Sodalizio, non ci potrebbe essere miglior custode del vostro patrimonio e l'idea porta un libro in Compagna agli auguri di Natale lo aveva fatto

un libro in Compagna agli auguri di Natale, lo aveva fatto molto felice".

Il terzo, è legato ai nostri rapporti con le Istituzioni in particolare con il Comune di Genova perché è cambiata l'amministrazione e si è dovuto riprendere le fila dei discorsi per definire la situazione sede circa la parte contrattualistica ed il ritorno a Paxo. Come sempre sono lenti e farraginosi, veramente difficili da gestire.

Il bollettino, nostro fiore all'occhiello per i contenuti e la comunicazione sociale, è migliorato notevolmente ed il nuovo stampatore ha mostrato grande affidabilità per un mezzo di comunicazione per noi estremamente importante.

Ricordo che, sempre più spesso, chiedono il nostro Patrocinio o assistenza per attività culturali, è segno che siamo il giusto punto di riferimento. Ci fa piacere ma siamo molto attenti ai coinvolgimenti essi devono essere più che validi ma, soprattutto, questi devono avere la nostra stessa filosofia.

Dal punto di vista associativo rimarco che, anche nel 2012, siamo cresciuti numericamente registrando circa 50 nuovi Soci di cui due vitalizi; manteneniamo un bella tendenza di crescita.

Ecco ora le note relative alle nostre attività classiche che sono:

i Premi A Compagna sono diventati cinque con l'inserimento del premio dedicato al nostro grande Enrico Carbone; è stata un'edizione che ha riscosso molto successo ma, tutti proprio tutti, dobbiamo impegnarci a sostenerli maggiormente con candidature di alto profilo altrimenti dovremo ripensare la formula. Premiati A Compagna 2012, 35^ edizione sempre di alto livello: a Franco Ghisalberti il Premio L. De Martini, ad Andrea Rocco il Premio E. Carbone, a Giovanni Mario Paternostro il Premio A. Costa, al Coro Montebianco il Premio G. Marzari e ad Antonio Fioravanti il Premio V. E. Petrucci.

Per il concorso "Crescere in Compagnia" aggiungo che sono 17 le scuole partecipanti e 200 i giovani iscritti, un gran buon inizio come prima edizione e desideriamo potenziarla affinché abbia ancor più risalto.

"I martedì in Compagna"- Marcella Rossi, che ringraziamo per il grande lavoro svolto nel periodo che li ha curati, ha lasciato a metà programmazione avvicendandosi con Franco Bampi che ha saputo creare nuova attenzione confermando che questo appuntamento culturale genovese è molto sentito e gode di ottima popolarità.

Il bel gruppo che crea gli eventi de "I venerdì alle Vigne" coordinato da Francesco Pittaluga con la collaborazione di Agostino Bruzzone, Isabella Descalzo e Luigi Lanzone ha saputo organizzare un nostro nuovo fiore all'occhiello, programmazione che dobbiamo considerare di sviluppare ulteriormente. Il gruppo ha sapientemente interagito anche in altre attività quali "Genius Loci" per far vivere il centro storico.

Mi pare necessario sottolineare l'importanza che il nostro sodalizio riveste in vari ambiti per garantire "genovesità" agli eventi; riceviamo moltissime richieste per partecipare a varie manifestazioni ed abbiamo deciso di portare avanti nuove collaborazioni con l'Ente Fiera di Genova che ci vede come organizzatori di attività cultural/folcloriche alle loro manifestazioni aperte al grande pubblico, come la Fiera Primavera e Genova Mundi ed il Rotary Club Ge Nord Ovest con letture di poesie in genovese.

Molto bene le cerimonie pubbliche del 12 ottobre per Cristoforo Colombo dove siamo riusciti ad ottenere che anche in questa sede vi siano oltre all'atto della deposizione della corona anche i discorsi ufficiali proprio perché tutta la città del grande navigatore lo commemori e ricordi in particolare quest'anno la graditissima presenza per la prima volta del console generale Kyle Scott a fianco dell'agente consolare Anna Maria Saiano.

Il 5 dicembre per Balilla ed il 10 dicembre per lo scioglimento del voto al Santuario di Oregina sono diventate un punto di riferimento per Genova, per ciò che noi facciamo e tramandiamo, non solo dal punto di vista storico ma, anche, per la nostra capacità di rendere attuali gli eventi. In particolare ricordo che Balilla, in quanto giovane, rappresenta il riferimento come mito per dialogare con i giovani mentre lo scioglimento del voto è il nostro riferimento per dialogare con le istituzioni e spronarle. Il Confeugo è tornato ad ardere davanti alla porta principale di Paxo in una piazza Matteotti mai stata così piena da tempo immemore per un successo più che eclatante. Ringrazio per l'attenzione il nuovo "Doge" il sindaco Marco Doria al quale a settembre (a Lui ed alla sua nuova Amministrazione) abbiamo dedicato un concerto di augurio di buon lavoro, nel salone di rappresentanza di Palazzo Tursi.

Come dicevo, al *Confeugo*, la nostra capacità organizzativa e di collaborazione con il Cerimoniale del Comune di Genova è stata apprezzata, è di livello assoluto e ci permette di ottenere nuovamente una grande affermazione d'immagine, di pubblico e di critica. La dedica al fondatore della biblioteca Berio ha permesso di accrescere il buon livello di collaborazione con l'ente e ringraziamo la dott.ssa Emanuela Ferro per la sua presenza e prezioso aiuto.

Il giorno 23 aprile ricorrenza di S. Giorgio, nella nostra parrocchia, la Basilica delle Vigne, abbiamo ricordato il Patrono di Genova con la celebrazione della S. Messa officiata da mons. Marco Doldi molti i soci intervenuti e finale con aperitivo "zeneize".

Il pranzo sociale, bene come sempre, per il coordinamento di M. G. Gianbattista e come tutte quelle attività che svolgiamo grazie all'iniziativa dei singoli come le ospitate in televisione ed i corsi di *zeneize* di Franco Bampi.

Concludo ricordando che nei giorni 5 e 6 maggio si sono svolte le elezioni delle nuove cariche sociali; è andato tutto molto bene ed è importante e desidero ringraziare di cuore, a nome mio e di tutto il Consolato, tutti i soci che non solo in questa particolare occasione dei lavori della commissione elettorale e della tenuta del seggio, Elvezio Torre, Mauro Ferrando, Francesco Ferrari, Giovanni Mazzarello, ma che in tutte le varie occasioni in cui abbiamo fatto manifestazioni ufficiali e no hanno collaborato a vario titolo rendendo più bella e valida la nostra associazione.



Ex fonderie di ghisa Ansaldo, Genova - Multedo, 2005 (foto S. De Maestri)

L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A GENOVA

di Sonia Dellacasa

L'archeologia industriale nasce negli anni Cinquanta del Novecento in Inghilterra come metodo di studio per la conoscenza del patrimonio culturale industriale. Per identificare la disciplina è coniato un nuovo termine che possa unire due concetti: *archeologia*, lo studio delle civiltà antiche a partire dalle tracce materiali, e *industriale*, una parola che sposta l'attenzione sul contemporaneo; partendo dalle fabbriche e dai siti industriali, dalle infrastrutture e dalle macchine, dagli archivi d'impresa, l'archeologia industriale cerca di ricostruire la storia e di capire come il territorio è stato trasformato dal fenomeno "industrializzazione".

Con l'archeologia industriale si può studiare la storia dell'industria e del lavoro, salvaguardare le testimonianze materiali del nostro passato, progettando nuovi interventi di riqualificazione dei siti dismessi e di recupero/riuso dei "contenitori" industriali abbandonati; il tutto per contribuire alla valorizzazione di un patrimonio culturale industriale che altrimenti, a causa di una "non conoscenza", andrebbe perduto.

In Liguria il primo ente ad occuparsi di archeologia industriale è stato il Centro per la Storia della Tecnica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), costituito negli anni Settanta presso l'Università di Genova. In anni recenti, sempre nell'ambito dell'Università del capoluogo ligure, è stato costituito il Laboratorio di Archeologia Industriale¹ (presso la Facoltà di Ingegneria, oggi Scuola Politecnica) che ha avviato numerose collaborazioni con la Fondazione Ansaldo, una delle maggiori istituzioni fondate a Genova

per la conservazione del patrimonio documentario della Regione Liguria, e la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali della Liguria. La Fondazione, costituita nel 2000 da Finmeccanica SpA, Comune di Genova e Provincia di Genova per la tutela dell'Archivio Storico Ansaldo (primo archivio storico d'impresa in Italia - 1980), oltre a conservare diversi fondi archivistici d'impresa (quelli delle società Ansaldo, delle famiglie Perrone, Bombrini, Costa, Dufour, Gaslini, e tra gli altri, gli archivi Finmare e Ilva) promuove studi e ricerche, iniziative ed eventi culturali legati al tema dell'industria e del lavoro.

Allo stesso tempo, il Laboratorio di Archeologia Industriale porta avanti da anni una serie di iniziative didattiche e di ricerca scientifica, anche con il sostegno e la collaborazione della sezione ligure dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico (AIPAI), e altri centri universitari e organizzazioni (quali l'Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, Italia Nostra). Il Laboratorio propone, agli Enti preposti alla tutela e pianificazione del territorio, lo studio e la riqualificazione sia di siti industriali particolarmente interessanti dal punto di vista storico e urbanistico, sia di manufatti di rilevanza storico-architettonica e strutturale.

All'interno del Laboratorio sono già state effettuate diverse ricerche tra cui: il censimento degli edifici e dei siti industriali di interesse storico, architettonico e tecnologico della Liguria, in convenzione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria e la So-

printendenza Regionale per i Beni Culturali della Liguria (2002); il progetto interregionale *Valorizzazione e Promozione del Turismo Culturale del Moderno (ITER-RETI)* - con Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, e la Triennale di Milano - dove nella nostra Regione sono state indagate le strutture e infrastrutture legate alla produzione; il progetto *APQ: Sistemi informativi integrati per la documentazione e la salvaguardia del patrimonio culturale della Regione Liguria* - con Regione Liguria e Datasie - per il censimento e la catalogazione delle testimonianze del patrimonio industriale ligure, in particolare quelle legate alla portualità. Per far conoscere ad un vasto pubblico alcuni tra i migliori studi e progetti effettuati all'interno del Laboratorio, è stato realizzato un sito www.archin.unige.it.

In Liguria, poi, è attiva anche la sezione locale dell'AIPAI che promuove, tra l'altro, eventi culturali quali i convegni internazionali *Beni Culturali e Industriali della Liguria. Conoscenza e Valorizzazione*² - con la collaborazione della Fondazione Ansaldo - nel 2006 a Palazzo Tursi (Genova), prima giornata di studi in Liguria sul tema del patrimonio industriale, e *Città porti arsenali*, nel 2011, con la Facoltà di Ingegneria, il Galata Museo del Mare (Mu.MA.) e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, nell'ambito dei 140 anni della Regia Scuola Navale.

Ma a Genova e nella nostra Regione, nonostante l'impegno delle associazioni e la crescita della sensibilità verso i manufatti/edifici e siti industriali di interesse culturale, molte testimonianze del nostro passato industriale non esistono più perché demolite in luogo di riqualificazioni o ristrutturazioni non adeguate. Altrettanti, invece, sono i manufatti, i contenitori e i siti in stato di abbandono, in attesa di interventi che dovrebbero essere realizzati solo a seguito di attenti studi sullo stato di conservazione dei beni stessi: un patrimonio a rischio, da salvaguardare, da far conoscere ad un vasto pubblico attraverso la realizzazione di itinerari turistici culturali, improntati anche sugli esempi europei.

Note

¹ Il Laboratorio è stato fondato dall'arch. Sara De Maestri, docente di Composizione architettonica e Progettazione architettonica sostenibile presso la Scuola Politecnica dell'Università di Genova; si occupa di problemi architettonici e storici connessi allo sviluppo urbano e territoriale di Genova e della Liguria e, tra l'altro, di riqualificazioni di strutture civili e industriali e di recupero/riuso del patrimonio industriale. Il team del Laboratorio è costituito da studenti e docenti del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura della Scuola Politecnica di Genova, e da collaboratori esterni.

² Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il volume ARCH_IN - Laboratorio di Archeologia Industriale, che raccoglie l'esperienza del Laboratorio dell'Università di Genova. Il convegno è avvenuto in seguito al congresso internazionale del TICCIH, che è stato organizzato per la prima volta in Italia, a Terni e a Roma, dove sono stati organizzati inoltre due tour post-congressuali: uno verso i più importanti siti industriali italiani (come la manifattura di San Leucio) e l'altro dedicato alle visite di alcune delle maggiori città italiane di interesse storico-artistico, tra cui Genova.

L'archeologia industriale dall'Europa all'Italia

I beni industriali, in una prima fase di lavoro, sono valutati solo nel loro aspetto tecnologico o storico-architettonico; successivamente l'interesse si estende anche al contesto di appartenenza del bene studiato: si ricordano ad esempio



Silos granario Hennebique, Genova - Porto Antico, 2006 (foto S. De Maestri)

il ponte di ferro nella Gola di Ironbridge in Galles, dichiarato monumento nazionale dalle autorità inglesi, e il villaggio di Ironbridge; per quest'ultimo un progetto di riqualificazione ne ha previsto la conoscenza e valorizzazione attraverso un percorso museale all'aperto, legato al territorio e allo sviluppo delle attività siderurgiche del passato, in cui è stato compreso anche il ponte di ferro³.

Nel 1978 a Stoccolma è stata costituita una organizzazione mondiale del patrimonio industriale, The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage (TICCIH), per promuovere la ricerca e la formazione nel settore dell'archeologia industriale, e il confronto e la condivisione delle diverse esperienze in tutto il mondo. L'istituzione è attiva anche in Italia grazie a esperti con competenze diverse, dall'ambito umanistico a quello ingegneristico, che successivamente, nel 1997, hanno integrato all'attività della sezione italiana del TIC-CIH anche l'azione dell'AIPAI. Quest'ultima, che promuove una continua cooperazione tra enti pubblici e privati interessati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio industriale, organizza convegni nazionali e internazionali, seminari, giornate di studio, e viaggi in Europa, nei luoghi più interessanti, dove edifici e siti industriali sono stati già da tempo restituiti ad un vasto pubblico (dall'Ecomuseo de Le Creusot Montceau les Mines in Borgogna, al Museu de la Ciencia i de la Tecnica de Catalunya a Terrassa-Barcellona, al Grand-Hornu in Belgio)⁴. Inoltre l'AIPAI contribuisce alla diffusione della ricerca attraverso pubblicazioni, tra cui anche la rivista Patrimonio Industriale⁵. Tra i soci dell'organizzazione si contano alcune delle maggiori istituzioni del settore: la Fondazione Ansaldo di Genova, la Fondazione Luigi Micheletti di Brescia, il Centro per la cultura d'impresa di Milano, l'Istituto per la cultura e la storia di impresa "Franco Momigliano" a Terni.

Note

³ La Gola di Ironbridge è sita nella contea di Shropshire. La regione, attraversata dal fiume Severn, è considerata la culla della Rivoluzione Industriale inglese: nel 1709 Abraham Darby, imprenditore nel settore minerario e siderurgico, intuendo le potenzialità della vallata di Ironbridge Gorge, ricca di minerali, introdusse la produzione su larga scala di ferro. Successivamente, nel 1779 fu realizzato il primo ponte di ferro del mondo, che sarà dichiarato monumento nazionale dalle autorità inglesi. Oggi l'opera fa parte dell'Ironbridge Gorge Museum di Telford, una organizzazione che ha recuperato le strutture produttive e abitative dei siti interessati dalla rivoluzione industriale (Coalbrookdale, Broseley, Madeley, Jackfield e Coalport) realizzando un museo all'aria aperta: dalla vecchia fornace Darby, al Museo del Ferro, al percorso della vecchia miniera tra case e botteghe dell'epoca. L'intervento è considerato uno dei maggiori al mondo nel settore dell'archeologia industriale. Per ulteriori approfondimenti vedi www.ironbridge.org.uk. Per il tema "archeologia industriale" cfr. bibliografia.

⁴L'Ecomuseo Le Creusot fu realizzato negli anni Settanta del Novecento per la tutela e valorizzazione degli insediamenti industriali e abitativi sorti a Creusot durante la rivoluzione industriale in Francia, quando nel 1836 gli Schnaider decisero di rilevare le fonderie di Le Creusot per introdurre la produzione di energia elettrica (dalle prime locomotive alle nuove tecnologie) cfr. www.ecomusee-creusot-montceau.fr. Il Museo della Scienza e della Tecnologia, realizzato a Terrassa negli anni Ottanta del Novecento per conservare il patrimonio industriale della regione Catalogna, è ospitato in una vecchia fabbrica tessile, la Aymerich Amat i Jover, considerata la migliore architettura industriale Art Nouveau del paese; il museo fa capo ad un sistema territoriale che coinvolge diversi insediamenti industriali, riconvertiti anch'essi in musei (cfr. www.mnactec.cat). Il Grand-Hornu, patrimonio mondiale dell'umanità, è il più vecchio complesso minerario del Belgio: realizzato nell'Ottocento dall'industriale francese Henri De Gorge, è considerato uno dei migliori esempi di archeologia industriale in Europa (cfr. www.grand-hornu.eu).

⁵ La rivista Patrimonio Industriale è stata fondata nel 2007 a partire dalla "nuova" newsletter che prese avvio per l'inaugurazione dei dieci anni dell'AIPAI. La rivista raccoglie proposte sui temi della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio industriale italiano e si compone di 'una serie di rubriche riguardanti eventi, mostre, progetti, segnalazioni bibliografiche e qualsiasi altra iniziativa di specifico interesse per le finalità dell'AIPAI'.

Bibliografia

Francesco Maria Battisti (a cura di), Archeologia industriale: architettura, lavoro, tecnologia, economia e la vera rivoluzione industriale / Eugenio Battisti, Milano, Jaca book 2001.

Aldo Castellano (a cura di), *La macchina arrugginita: materiali per un'archeologia dell'industria* con prefazione di Eugenio Battisti, Milano, Feltrinelli 1982.

Augusto Ciuffetti, Roberto Parisi (a cura di) *L'archeologia industriale in Italia: storie e storiografia 1978-2008*, Milano, Angeli 2012.

Neil Cossons (text by), *Ironbridge : landscape of industry*, London, Cassel 1977 (photographs by Harry Sowden).

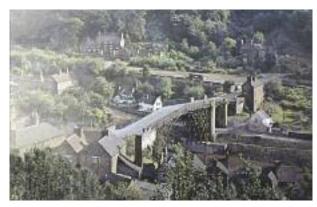
Renato Covino (a cura di), *Archeologia industriale / Kenneth Hudson*, edizione italiana accresciuta, Bologna, Zanichelli 1981. Augusto Ciuffetti, Roberto Parisi e Manuel Ramello, *1997-2007*. *Una nuova newsletter per i dieci anni dell'AIPAI*, AIPAI newsletter, anno I, n.0, 2007.

Sara De Maestri, *ARCH_IN Laboratorio di Archeologia Industriale*, Erga edizioni, Genova, ottobre 2006.

Sara De Maestri, *AIPAI Liguria* in R. Parisi e M. Ramello (a cura di) 'Percorsi del Patrimonio Industriale in Italia', edizione Crace, Perugia 2008.

Sara De Maestri, *ARCH_IN laboratorio di ricerca e progetto del Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni dell'Ambiente e del Territorio (DICAT) dell'Università di Genova*, in Patrimonio Industriale n° 07, aprile 2011.

Sara De Maestri, *Beni Culturali e Industriali della Liguria - Co-noscenza e Valorizzazione*, Erga edizioni, Genova, ottobre 2010.



3. Il ponte di ferro e il villaggio di Coalbrookdale, Gola di Ironbridge - Shropshire, Inghilterra, 1977 (foto H. Sowden in N. Cossons)



4. Museu de la Ciencia i de la Tecnica de Catalunya, Terrassa - Barcellona, Spagna, 2010 (foto A. Manzini)



5. Piazza centrale, Grand-Hornu, Hornu-Boussu, Belgio, 2008 (foto S. De Maestri)



LA PRIMA GUIDA A STAMPA DI GENOVA (1663)

di Mario Chiapetto

Il turismo di massa (relativo) è iniziato nel secolo XIX, ma già nel Settecento il *Grand Tour d'Italie* imponeva un viaggio ragionato ai giovani di famiglie altolocate europee, quasi totalmente del Nord, con una visita ai principali centri della Penisola. Genova non era certo esclusa, sia per l'importanza economica e politica che rivestiva, sia perché la sua posizione la trasformava in porta d'ingresso per i più famosi centri artistici dell'Italia centrale. Ma Genova sotto il profilo delle ricercatissime antichità romane poco offriva, senza contare il fatto che, fino alla rivalutazione romantica, le antichità medioevali non erano certo prese in considerazione. Questi viaggiatori usavano certo guide o indicazioni scritte e, per quanto riguarda la nostra *Zena* pensiamo di non errare nell'indicare la data di pubblicazione della più antica di tali guide.

Sebbene sia già conosciuta dal pubblico colto, è meritevole porre l'attenzione su una guida di Genova del 1663, intitolata "Saggi Cronologici o sia Genova nelle sue antichità ricercata" (a stampa di Benedetto Celle in Piazza Giustiniani). Tale guida non era certo organizzata come le Guide Rosse del TCI: la maggior parte della pubblicazione, composta di 130 pagine, in formato di 16°, dedicava attenzione agli elenchi di dogi e governanti vari ("Ristretto de' Governi di Genova") succedutisi nel tempo, alla "Cronologia dei Cardinali genovesi, Diario o sia Guida alle Chiese della Città di Genova, per sapere che festa vi occorre, di qual Santo s'officia, e che Indulgenza s'acquista", organizzato in forma di calendario: per ogni giorno il Santo è esplicitato e si indica la Chiesa per partecipare agli eventuali festeggiamenti: ad esempio il 7 agosto, in San Donato, il Santo omonimo.

La parte più interessante è contenuta nelle pagine 76-92, ove le "Pitture, e Scolture principali nelle Chiese, et altri luoghi conspicui di Genova" sono succintamente elencati. Se molte di queste opere d'arte sono ancora in loco, ad esempio le Tavole di Bernardo Castello in Santa Maria di Castello, o le pitture a fresco di Lazzaro Tavarone in San Lorenzo, già quelle di Sant'Annunziata del Guastato devono essere confrontate con le superstiti dopo i danni bellici del 1943; così come le opere di Domenico Fiasella e di Domenico Piola in Santa Maria in Passione non sono più visibili sul posto dopo l'incursione del settembre 1944; e lo stesso si può dire delle opere fiamminghe della chiesa di San Colombano. Con una precisione ed entusiasmo che ben si addice allo spirito del viaggiatore Baedecker di due secoli successivi, il nostro Saggio Cronologico esalta la presenza in San Lorenzo del "vaso di smeraldo gioia singolarissima, donata nel 1100 alla Repubblica Serenissima dal gran Capitano Guglielmo Embriaco", che non necessita certo di ulteriori spiegazioni.



La nostra Guida non tralascia anche brevi note sulle opere d'arte contenute nei conventi di Monache, sicuramente non visitabili all'epoca, così come di alcuni Palazzi, tra cui il Ducale, che viene curiosamente battezzato "Reale", non certo per anticipare l'arrivo del Savoia del 1815, quanto per il fatto che pochi anni prima, nel 1637, Genova aveva deciso la ben nota "nomina" della Madonna quale protettrice e Regina di Genova, facendo così "meritare" alla Repubblica la corona reale chiusa.

Anche il Palazzo del Principe Doria merita una descrizione: il che ci suscita la domanda da chi poteva essere utilizzata una tale Guida, certamente da persone di rango talmente elevato da poter sperare di essere accolte in tali magioni.

Quasi anticipando il moderno sentimento di attenzione verso le emergenze monumentali minori, sono citate pure due "statue di Bronzo e di Marmo" in salita (detta strada)

del Prione e in strada del Molo: di sicuro Salita del Prione è stata meglio trattata nel 1600 di quanto sia stato poi fatto nel nostro secondo dopoguerra...

La Guida prosegue con l'elenco "di tutte le chiese e parrocchie di Genova", così come quelle dei Suburbij, con interessanti note storiche per le più importanti di esse, con le funzioni religiose principali ivi svolte.

La Collegiata di Santa Maria delle Vigne di Genova è descritta con dovizia di particolari, riconoscendo esplicitamente la sua condizione di più antica delle chiese genovesi.

Per finire, un capitoletto dedicato alla Moneta e ai cambi non poteva certo mancare nella città dei *Genuenses ergo mercatores*, con la storia succinta della monetazione universale e genovese.

Un libretto interessante e meritevole di attenzione, ma difficilmente reperibile: sarebbe bello auspicarne una ristampa anastatica.

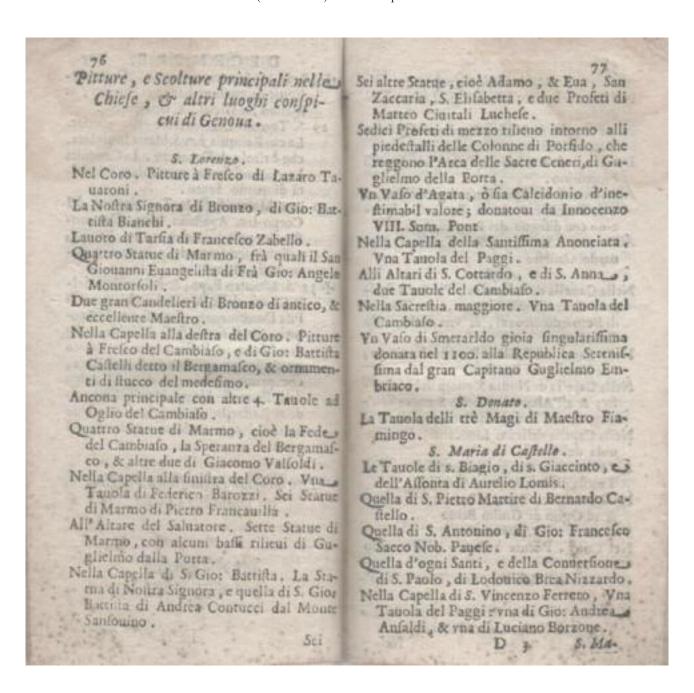




foto Furio Belloro

LA PRIMA USCITA DI UN TESORO

di Maurizio Daccà

Incontro Clara Denegri in occasione dell'inaugurazione per la riapertura del progetto Dialogonelbuio, sulla chiatta ormeggiata davanti al Galata Museo del Mare e, nel fare i complimenti per questa significativa attività sociale condotta da Solidarietà e Lavoro in partenariato con altri, si chiacchiera anche dei festeggiamenti per il nostro 90° anno in piazza De Ferrari e, poiché essi hanno anche la gestione di viadelcampo29rosso, l'emporio museo "casa dei cantautori genovesi", nasce l'idea di collaborare.

Perciò, qualche giorno dopo, ci incontriamo lì con Laura Monferdini la responsabile del negozio museo; riscontro molta attenzione alla nostra iniziativa tanto che, loro, si sono subito resi disponibili alla vendita dei cofanetti delle cartoline che celebrano l'annullo filatelico e, penso, non potevamo trovare partner migliore per promuovere anche il concerto dei nostri musicisti genovesi ma sono loro che ci ringraziano per essere stati coinvolti perché offrono volentieri il negozio come punto di riferimento all'iniziativa in quanto sono sempre sensibili e disposti a sostenere eventi a favore della città.

Così abbiamo subito pensato a qualcosa che potesse ulteriormente creare attenzione ed è immediatamente nata l'idea di portare la "mitica chitarra Esteve '97" di Fabrizio De Andrè sul palco al concerto dell'8 giugno in Piazza De Fer-





rari, crediamo, infatti, possa richiamare molti appassionati di Faber e delle nostre tradizioni musicali. Ma la "chicca" di questa idea è che questa sarebbe la prima uscita "pubblica" dello strumento da quando è stato riaperto e rinnovato il vecchio negozio di Gianni Tassio, ne siamo orgogliosi. Per poter far uscire la chitarra dobbiamo avere il placet della Direzione Settore Musei del Comune di Genova che ha la custodia e la responsabilità della chitarra; è un'operazione difficile da realizzare sotto molti aspetti: sia per il valore dello strumento e sia per garantire che fosse ben protetta da possibili rotture. Grazie all'intervento del consultore Gian Battista Oneto esperto imprenditore nelle attività museali, si trova un accordo. Siamo lieti che la Direzione Musei abbia compreso lo spirito dell'iniziativa e favorito, sempre nei limiti e canoni amministrativi, la realizzazione dell'evento, da tanti auspicato, per mostrare un bene della collettività a molti ed apprezzatissimo.

C'è stato un forte desiderio di collaborazione e, questa, mi pare sia l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Pubblica e fare i complimenti al dott. Gandino e alle dott.sse Malfatto e Papone, se abbiamo potuto sentire nuovamente le sonorità della chitarra Esteve di Fabrizio De Andrè, perché ciò ci ha consentito di festeggiare nel modo migliore il novantennale e siamo certi che le ottime sinergie tra, Pubblico, e noi, privato sociale, continueranno al fine di farne godere la collettività nei modi migliori.

Bene la chitarra è stata tolta dalla teca e sotto specifico accordo, è stata portata ben chiusa nella sua custodia per i *caroggi* "custodita a vista" da Laura Monferdini e Gian Battista Oneto con A Compagna garante del progetto.

Arrivati a Palazzo Ducale li riceviamo presso il negozio di Roberto Licata, Galleria d'Arte S. Lorenzo e, così, dopo aver spolverato il prezioso strumento, con il chitarrista



Mauro Cravero verifichiamo se tutto funziona bene: inseriamo la pila nuova per l'amplificazione e tesiamo le corde. Tutto bene, la chitarra tiene l'accordatura! Si può andare in concerto. Così portiamo sul palco la "Esteve '97" e Mauro Cravero inizia a deliziare il pubblico con Marco Cambri che nel frattempo aveva provato il canto. Al termine la chitarra è posta in bella mostra in attesa che anche il gruppo AeroplaniDiCarta esegua le canzoni di Fabrizio De Andrà con Davide De Muro che suona la "mitica chitarra". Con gioia per la bella giornata riportiamo a viadelcampo29rosso nella sua teca il prezioso strumento con la soddisfazione di tutti e con Laura Monferdini che conviene che talvolta il desiderio è realtà, se si ha voglia di fare.



Viva A Compagna! Viva i novant'anni!







Artisti in



Marco Cambri



AeroplaniDiCarta



Buio Pesto



Enrique Balbontin



Raffaella Baraghini



Reunion

concerto





Andrea Facco





The Used Cars



alcuni Amici...



I Racheugeiti



Piero Parodi



Liliana Strassera, Francesco Pittaluga e Riccardo Ricci



Maria Vietz con nipote



Licia Oddino e Mauro Ferrando



Eugenio Montaldo



CONCORSO di NARRATIVA e SAGGISTICA per la diffusione della CULTURA GENOVESE EDIZIONE 2013

VINCONO

MARCO IZZOTTI narrativa

MANUEL CAROSSINO saggistica

di Mirco Oriati e Rossana Rizzuto

Sabato 11 maggio, all'Auditorium Rina del Galata Museo del Mare, si è svolta la premiazione della prima edizione del concorso Crescere in Compagnia rivolto agli studenti delle ultime tre classi degli Istituti Superiori del Comune di Genova indetto con il Patrocinio del M.I.U.R. Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e del Comune di Genova

È stata una grande festa alla quale ha partecipato un folto numero di studenti, parenti e docenti.

La cerimonia è iniziata dopo un minuto di silenzio rivolto con profonda emozione al ricordo del tragico evento di molo Giano chiesto ai presenti dal gran cancelliere Maurizio Daccà che ha poi salutato i presenti e ringraziato tutti, anche a nome dell'Istituzione Mu.MA, ed ha fatto notare come questa prima edizione sia stata un vero successo di squadra per la partecipazione attiva delle scuole, degli alunni, delle giurie. Ma A Compagna rivolge un particolare ringraziamento ai professori degli istituti che hanno coadiuvato il lavoro dei bravi organizzatori per rendere possibile questa iniziativa volta ad essere un'occasione per incentivare la conoscenza, nonché il valore della cultura, della storia e della tradizione genovese.

Gli organizzatori, i consultori Rossana Rizzuto e Mirco Oriati, hanno sottolineato che la qualità degli elaborati pervenuti risponde pienamente allo scopo del concorso e sono stati sapientemente esaminati e valutati da due apposite giurie che hanno sancito i vincitori e scritto le relative motivazioni lette dai due presidenti di giuria, Franco



Bampi, per la narrativa, e Daniele Caviglia, per la saggistica; a tutti un sentito ringraziamento e sono: per la narrativa A.M. Salone, M. C. Castellani, S. Di Meglio, M. Vietz e per la saggistica, P. Melli, A. Remedi, M. Palumbo.

A sorpresa, Rossana Rizzuto e Mirco Oriati hanno ricevuto il "Papè de Benemerensa" de A Compagna, proprio per ciò che hanno fatto perché è eccezionale, hanno evidenziato il presidente F. Bampi e il gran cancelliere M. Daccà, all'atto della consegna.

Ringraziamenti anche agli sponsor e agli Amici del Concorso, per il loro sostegno a Crescere in Compagnia e per aver fornito i libri distribuiti fra tutti gli studenti presenti. La cerimonia si è conclusa ribadendo l'impegno della associazione A Compagna verso i giovani nonché lanciando l'invito a partecipare numerosi alla prossima edizione 2014.

Alle scuole che hanno visto un loro studente tra i primi tre classificati è stata consegnata una targa ricordo: Liceo Scientifico Emiliani, Liceo Classico e Linguistico G. Mazzini, Liceo Scientifico Don Bosco. I.T.T.L.S. Nautico San Giorgio, I.I.S. Italo Calvino.

Ai rispettivi professori di riferimento è invece stata consegnata l'opera completa della prof.ssa Gabriella Airaldi "Storia della Liguria":

prof.ssa Ilaria Sirtori (Liceo Scientifico Emiliani), prof.ssa Anna Giardina (Liceo Classico e Linguistico G. Mazzini), prof.ssa Laura Pisa (Liceo Scientifico Don Bosco), prof.ssa Marina Barbagelata (I.T.T.L.S. Nautico San Giorgio), prof. Mario Pilosu (I.I.S. Italo Calvino), prof. Gianpaolo Trevisani (I.T.T.L.S. Nautico San Giorgio)

I Premi **Crescere in Compagnia** edizione 2013, opera dell'artista Elena Pongiglione, sono stati assegnati a:

SEZIONE NARRATIVA

Primo classificato

MARCO IZZOTTI

Il silenzio del vento

Liceo Scientifico Emiliani

Il ritrovamento di un relitto abbandonato su una spiaggia australiana consente all'autore di raccontarci, all'interno di una storia di mare, alcuni paesaggi bellissimi della nostra costa

L'impostazione è non banale ed è apprezzabile lo sforzo di ambientazione della vicenda, attraverso una varietà di toni e di argomenti per fornire al racconto una convincente unità, pur nella diversità degli ambienti descritti.

Nuovo nell'insieme, l'elaborato è anche arricchito da elementi tratti dal mondo della marineria.



Secondo classificato

ILARIA RISSO

Ma se ghe penso

Liceo Classico Mazzini

Un genovese giramondo ritorna a casa dai suoi, ma qualcosa insospettisce il lettore finché non scopre che si tratta di un topo! E, seguendo le vicissitudini di questo topo, l'autore riesce a parlarci di Genova, dell'utilizzo degli animali come cavie, della Giornata della Memoria, per finire con il tradizionale *Ma se ghe penso*.

Interessante lo spunto del racconto redatto con un buon stile, crea l'occasione per trasmettere un utile messaggio.



Terzo classificato

FEDERICO LAMBITI

Dietro il sipario

Liceo Scientifico Don Bosco

La storia di un luogo, quello dove ora sorge il Teatro Carlo Felice, è lo sfondo su cui si snoda un'inaspettata vicenda che, prendendo spunto dalle storie dei misteri genovesi, propone al lettore l'invenzione di un incontro tra il protagonista e il "fantasma dell'Opera" personificato in una ragazza vissuta oltre 400 anni fa.

Il fantasioso racconto regge e lo stile è gradevole; nell'insieme il lavoro risulta originale.



SEZIONE SAGGISTICA

Primo classificato

MANUEL CARROSSINO

Trenin de Casella

ITTLS Nautico San Giorgio

L'autore, attingendo anche all'esperienza personale, traccia un esauriente e ben documentato saggio che spazia dagli aspetti storici e geografici a quelli tecnici e a notazioni sociologiche e di costume. Il testo, molto ben strutturato, è inoltre curato dal punto di vista formale e corredato da un'attenta scelta delle immagini e della bibliografia che invita il lettore ad ulteriori approfondimenti.

Tratto distintivo del saggio è la passione con cui l'autore mostra di averlo concepito e curato anche nei dettagli.



Secondo classificato

CLAUDIO PATANÈ

Genova: un viaggio fantastico attraverso il mare, la terra, la cultura e il tempo

IIS Italo Calvino

In questo saggio l'autore traccia una felice sintesi della storia della città utilizzando, con taglio originale, un'ampia documentazione attinta da varie fonti. Molteplici aspetti del "genio ligure", della musica e dell'ambiente genovese sono rielaborati con chiarezza espressiva e capacità elaborativa personale. A corredo del testo è proposta un'apprezzabile scelta di immagini nonché una estesa raccolta di riferimenti bibliografici e sitografici.



Terzo classificato

DAVIDE MARI

Il dialetto genovese

ITTLS Nautico San Giorgio

Interessante saggio su un argomento difficile e specialistico, elaborato dall'autore in modo personale.

Nella stesura del testo sono amalgamate informazioni relative a vari aspetti della tematica desunte sia dalla bibliografia consultata con attenzione sia dai risultati di una ricerca non priva di humour.



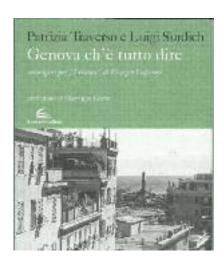


a cura di Isabella Descalzo

Patrizia Traverso e Luigi Surdich, Genova ch'è tutto dire – immagini per "Litania" di Giorgio Caproni, Il canneto editore, 2011, pagg. 232

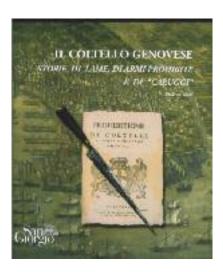
A Patrizia Traverso a l'é 'na brava fotògrafa, o Luigi Surdich o l'é 'n profesô de l'Universcitæ de Zena, insemme àn pigiòu a poexia do Caproni "Litania", ch'a l'é fæta de 91 distici tutti dedicæ a-a nòstra bella çitæ, e unn-a a l'à aconpagnòu ògni distico co-ina beliscima fotografia ch'a se ghe reciamma, l'atro o l'à comentòu i versci con tante notiçie interesanti in sciâ vitta e in sce l'òpera do poeta: e se capisce ch'o se l'à studiòu ben ben! O Caproni o l'ea visciuo a Zena, o l'aiva sposòu 'na dònna de Loco, inta Valtrebbia, dov'o l'ea stæto partigian, e, anche se pöi ean anæti a vive a Romma, Zena a gh'ea pròpio arestâ into cheu.

O l'é 'n bello libbro davei, dove se peu anche demoase a riconosce i pòsti fotografæ, che no l'é senpre cösa façile.



Andrea Buti, *Il coltello genovese – Storie di lame, di armi prohibite e di "caruggi*", edizione a cura di San Giorgio Aste, Genova, 2011, pagg. 416

Questo o l'é 'n libbro pròpio particolare, in sce 'n argomento pöco conosciuo ma ben ben interesante: dòppo d'aveilo lezuo pâ de savei tutto in sciô cotello zeneize, perché into libbro gh'é 'n muggio de notiçie documentæ e tante belle fotografie e disegni "scientifici", e o l'é scrîto inte 'n mòddo ciæo e ch'o t'aciappa. Gh'intra anche a stöia de Zena e a crònaca neigra da çitæ a-i tenpi che se fabricava e s'adeuviava questo cotello, perché l'aotô o l'é anæto a çercâ anche e lezzi e e carte di processi de l'epoca, e sciorte feua tante coiozitæ anche in sce di personaggi comme o muxicista Stradella. O l'é un libbro preçiozo anche perché n'àn fæto solo 800 còpie numeræ, e fintanto che ghe n'é o se peu acatâ in Internet ascì.



Elena Pongiglione, *Favole di Framura*, Amazon, 2013, pagg. 100

Questo libbro a nòstra "Pongi" a l'à fæto do 1984, e apenna o l'ea sciortio o l'ea subito anæto esaorio, da tanto ch'o l'é bello! Ma inte tutti questi anni nisciun editô o l'à avuo quello stisin de coraggio che ghe saiæ vosciuo pe ristanpalo, e aloa st'anno chi a gh'à pensòu lê, co-i neuvi potenti mezzi de l'eletrònica. En sei föe ch'a l'aiva sentio contâ quande, da picinn-a, a pasava a stæ a Framua: da grande, pe contale into libbro, a l'à dêuviòu l'italian parlòu da-a gente do paize, e defæti a gh'à dovuo mette in fondo in glosario, perché sedonca tante paròlle no saieivan stæte acapie da tutti. Questa cösa chi a l'ea tanto piaxua a l'Italo Calvino, ch'o gh'aiva fæto i conplimenti. Ma questo libbro o gh'à de bello anche e figue, perché l'Elena Pongiglione a l'é 'na braviscima pitrice e a no s'é veramente risparmiâ: a n'à inpio tutte e pagine, unn-a ciù bella che l'atra!



Paolo Giardelli, *Domanda al vento che passa – Malocchio e guaritori tradizionali*, Pentàgora. 2012, pagg. 192 L'aotô de questo libbro o l'é un studiozo de tradiçioin che gh'ea 'na vòtta specialmente inte canpagne, e chi o parla de unn-a in particolare, quella che a Zena ciamemmo *perlengeuia*. O l'é 'n argomento asæ delicòu, ma vâ a penna de conoscilo 'n pö megio e sensa pregiudiççi, comme questo libbro o ne permette de fâ.

Ben ben de pagine en dedicæ a 'na çerta Catænn-a, nasciua do 1921 inte 'na fraçion de Trieua, introtæra do Ponente, che fin da picinn-a a l'aiva 'na qualitæ speciale pe sentî o

mâ inte personn-e e spesse vòtte a l'ea bonn-a a liberale. O Giardelli o l'à anche scrito, tra i tanti seu libbri interesanti, *Si comincia da una figlia - Mettere e venire al mondo nella tradizione ligure*, 'n âtro argomento ch'o va inte profonditæ di misteri da vitta.



Mario Traversi, *Liguria spicciola e altro...*, Varazze, 2013, pagg. 100

Questo scignôro o l'é de Vaze e o l'é do '33, donca o l'à òtant'anni, 'n etæ ch'a ghe permette de parlâ pe esperiensa diretta de tanti fæti e de tante personn-e do pasòu da sò çitæ. O fa parte de l'asociaçiòn *U Campanin Russu*, che l'é comme dî *A Compagna* pe quelli de Vaze, e anche a lê comme a niâtri gh'é cao che no vadde persa a memöia de tante cöse che magara pâ che no servan ciù, che seggian feua de mòdda, ma che fòscia peuan ancon dî quarcösa a quarchedun.

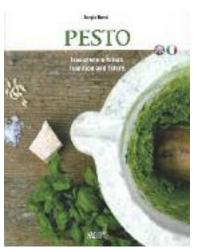
O libbro, co-a prefaçion do profesô Gallea, o l'é fæto de tanti capitoletti curti, ògnidun 'na stöia contâ con tanta umanitæ: de vòtte o parla di amixi che no gh'en ciù, e aloa se sente a malinconia, ma de vòtte ghe sciòrte o soriso... Primm-a de questo, o l'à scrito 'na dozenn-a de atri libbri, anche de poexie in italian e in vâzin.



Sergio Rossi, *Pesto - Tradizione e futuro*, Genova, Sagep, 2012, pagg. 96

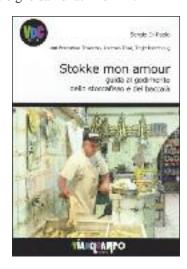
Questo libretto picin o fa parte de 'na serie do mæximo aotô, ch'o se definisce "cucinosofo" perché derê a-o mangiâ gh'é anche da filosofía. Inti atri libretti o l'à parlòu da

torta pasqualinn-a, do pandoce, di canestrelli de Montebrun; inte sto chi o parla do pesto, comensando da-a stöia e da-a tradiçion, pe arivâ a-e riçette de vei e d'ancheu, pasando pe-a riçetta ofiçiâ do Canpionato mondiale do Pesto into mortâ, che da-o 2007 o vedde inpegnæ gente de tutto o mondo a sciacâ baxeicò co-o pestello; defæti o libbro o l'é scrito in italian e in ingleize. L'aotô o l'é convinto che no devimo êse tanto schinfioxi se, anando in gio, o nòstro pesto o cangia 'n pö: l'é senpre stæto coscì pe tutti i mangiæ, ògni pòpolo o se i adatta a-i sò gusti e a-e sò poscibilitæ. In ciù, gh'é anche tante belle fotografie.



Sergio Di Paolo con Francesca Traverso, Lorenzo Tosa, Terje Inderhaug, *Stokke mon amour – guida al godimento dello stoccafisso e del baccalà*, Via del Campo editore, Genova, 2011, pagg. 112

Questo o l'é un libbro ch'o va ben pe-i zeneixi ma fòscia ancon ciù ben pe-i foresti, perché intanto ch'o parla do stòcche o parla anche de Zena. Sciben ch'o l'é picìn, o contegne quattro parte: a primma a l'é stòrica; a segonda a l'é intitolâ *L'appetito vien camminando* perché a condue o letô in gio pe Zena, a çercâ i pòsti dove se peu ancon trovâ (e mangiâ) do bon stòcche e do bon bacalà; inta tersa, *Testimonianze*, parla o Diddi do mercòu de ciassa Scio, l'Ivano che a San Martin o bagna o stòcche pe tutta Zena, o cheugo Belloni do ristorante Zeffirino, 'n esperto norvegeize; inta quarta gh'é e riçette, quelle nòstre tradiçionali ma anche quelle de atre regioin d'Italia, perché o merlusso o-o mangian dapertutto, anche sò-u cheuxan diversamente e ghe dan di atri nommi.





a cura di Maurizio Daccà

Viva A Compagna! Viva i novant'anni!

Ebbene sì, devo confessare che l'apprensione per questo grande appuntamento mi è passata alla sera di sabato 8 giugno al termine del concerto e solo dopo aver salutato gli amici delle Poste Italiane che hanno chiuso l'ufficio temporaneo esterno per l'annullo filatelico.

Ma l'idea di festeggiare in modo speciale l'importante traguardo dei novant'anni donando alla città di Genova un momento di particolare attenzione e di grande festa per la cittadinanza con lo scopo di ripristinare il monumento di Balilla, mi ha fatto superare la paura dei possibili intoppi che si potevano creare in un così caratteristico frangente. Le mie proposte per i festeggiamenti del novantennale hanno avuto il conforto del Consolato che si è impegnato moltissimo affinché il tutto procedesse per bene ed i "compagni di viaggio" che hanno collaborato con noi de A Compagna in questa peculiare occasione non potevano essere migliori e più partecipativi.

Così, porgiamo un grazie di cuore a tutte le Istituzioni Comune di Genova e Regione Liguria e Municipio 1, alle Poste Italiane, alla Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, al Secolo XIX e Radio 19, alla giornalista Raffaella Baraghini ed ai concertisti, li abbiamo sentiti vicini e soddisfatti.

Ciò nondimeno un grazie anche a tutti coloro che ci hanno aiutato a far conoscere questo appuntamento ai commercianti che hanno promosso l'iniziativa dei cofanetti con le cartoline esclusive per la collezione con l'annullo filatelico; ricordo che sono solo 1000 esemplari numerati ed alcuni possono ancora essere consegnati, richiedeteli per simpatici omaggi anche natalizi! Costano solo 10 Euro ma valgono un'enormità.

Per chiudere bene questo grande momento e raccontare tutte le emozioni che ho ed abbiamo avuto e potuto cogliere ai presenti dovrei essere di "facile penna"; ci provo mescolando l'evento al "dietro le quinte" perché altrimenti manca quel "quid" che sono i diversivi inaspettati che si creano e spesso sono i più felici. Ecco allora cosa è successo in questo nostro dì di festa di un "sabato della città".

Inizio, allora, dal presidente Franco Bampi che ha interpretato da par suo e con grande entusiasmo il compito di "padrone di casa" accogliendo, con Raffaella Baraghini, gli amici musicisti sul palco ed ha istrionicamente dialogato con il pubblico raccontando aneddoti e storie dei protagonisti pronti ad esibirsi e, insieme, avevamo convenuto che non ci fosse una cerimonia di apertura ufficiale con le Autorità perché lo spirito doveva essere di festa, di allegria e non compassato. I programmi per l'organizza-

zione dello spettacolo musicale prevedevano che i vari gruppi eseguissero le prove degli strumenti dalle ore 11 in poi per poter iniziare con tranquillità alle 15,30. Ma le prove durano più del previsto e l'ultimo a provare è Marco Cambri, il primo dei musicisti in concerto. Mauro Cravero che lo accompagna alla chitarra, poco prima era riuscito ad accordare in luogo protetto la "mitica chitarra Esteve di Faber" (di questo strumento e della sua presenza ho già detto) mentre Marco Cambri faceva le prove di canto. Quando Cravero torna sul palco c'è da provare solo un brano e, fatta una pausa, si potrà iniziare il concerto. Ed ecco che avviene un "diversivo"; ora se l'avessimo pensato non ci saremmo riusciti: il bravo Cambri ci ha "preso gusto" gli facciamo notare che tutto va bene e che tra poco si comincia; lui però è "già preso dal pathos interpretativo" non ci ascolta inizia a parlare con il pubblico racconta le sue sensazioni di come compone i brani e Cravero continua assecondandolo suonando la chitarra di Faber. Così inizia il nostro concerto!

Il duo Cambri Cravero termina i brani convenuti e riusciamo ad intervistarli: sono felici è andato tutto benissimo e noi non potevamo avere un inizio migliore!

Nel frattempo ci raggiunge il vice sindaco Stefano Bernini e, salito con me, Bampi e Raffaella Baraghini sul palco, si ritrova di fronte ad un festante pubblico, si complimenta con noi per la bella idea e realizzazione perché facciamo molto per la città e meritiamo questo successo. Ecco allora che colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Pubblica "ora ho piacere di fare i complimenti alla Direzione Settore Musei del Comune di Genova che ha la custodia e responsabilità della chitarra per la fattiva collaborazione", con Laura Monferdini che sorride.

E lo spettacolo continua con un fantastico Enrique Balbontin che ci intrattiene su come, turisti e non, capitando in una pizzeria di Pegli sono "simpaticamente consigliati" nella lista del menù con il pubblico che partecipa e ride di gusto. Ma che ne è dell'annullo filatelico? Un chiosco in piena regola è il negozio in esterno – ringrazio ancora per il prestito gli amici del bar Douce di piazza Matteotti - dove Mirka e Mauro delle Poste Italiane coadiuvati da un bel gruppo di soci, Isabella Descalzo, Maria Grazia Gianbattista, Rosanna Bampi e il marito Massimiliano Bonacorsi, Riccardo Ricci (spero di non aver dimenticato qualcuno), si prodigano alacremente per soddisfare le richieste. Ancora prima di riuscire ad aprire c'era già la coda ed è stato un frenetico annullare ed attaccare francobolli, grazie cari amici per questa dimostrazione di affetto verso un bene della città! Ma la giornata filatelica per Isabella Descalzo era iniziata molto prima, una mia telefonata di aiuto e soccorso è partita dall'ufficio postale alle ore 9,30 con richiesta di raggiungerci perché, su suggerimento della responsabile dell'ufficio filatelico Carla Amadei, volevamo approntare molti cofanetti per portarli a de Ferrari pronti per "venderli", un'idea che si è rivelata felice e vincente!

Come dicevo i gruppi si sono susseguiti in un crescendo di pubblico ed applausi sino alle 19,15 quando il concerto è terminato con l'esecuzione dei Buio Pesto in "formato ridotto" Massimo Morini era accompagnato dalla parte femminile del gruppo Federica Saba e Giorgia Vassallo, perché impegnati nella registrazione di un nuovo CD in uscita in

questi giorni e preparando il tour estivo, ma sempre grandi nel far suscitare emozioni e applausi al pubblico per le loro interpretazioni magistrali e coreografiche.

Bene dopo il comico Balbontin spazio ad un bravo e giovane musicista Andrea Facco, virtuoso del bouzuchi, che con il suo gruppo ha eseguito loro brani e canzoni di Fabrizio De Andrè legate proprio allo strumento che lui suona. Gli AeroplaniDiCarta di Davide De Muro, nel gruppo suona il più giovane musicista che si è esibito sul nostro palco, il figlio Alessandro De Muro di solo 12 anni, ma bravissimo con la chitarra ed il bouzuchi, sono i migliori che eseguono cover delle canzoni di Fabrizio De André. Il programma musicale è eterogeneo affinché possa essere gradito a tanti così alla musica dei cantautori seguono i gruppi che hanno sonorità più forti: la band genovese The Used Cars con il loro repertorio rock, blues e country; i Reunion una Tribute Band dei grandi Beatles, che da tempo fa sognare i genovesi e non perché, mi diceva Stefano Cavallo, sono stati a Londra dove hanno partecipato all'incisione presso lo Studio 2 dei mitici Abbey Roads, di una compilation dei pezzi più significativi della storia dei Fabfour e, per loro, una sorpresa a presentarli è salita sul palco Maria Vietz per un saluto agli amici del pubblico ma, soprattutto perché tra loro c'era il giovane nipote Luca Dondero.

E la festa sul palco ha portato anche qualche fuori programma molto gradito con la squadra dei trallallero I Racheugeiti, ed i saluti di Piero Parodi, un cantautore caro ai genovesi.

Chi manca nelle foto? Il fotografo Elvezio Torre! Che ringrazio; è stato instancabile e bravo aggirandosi tra il pubblico e su per i piani di *Paxo* per raccontarci per immagini i momenti di questa bella giornata di festa.

Ora in tutto questo *bailamme* il Gonfalone era in bella mostra dal palco grazie alla gestione del "mitico" Gianni Mazzarello che lo cura e provvede che sia a tutte le manifestazioni di rilievo anche con il gonfaloniere vestito di tutto punto.

Che dire ancora, ho visto un pubblico caldo e appassionato, di amici e non, che sono venuti a testimoniare con la loro presenza il gran daffare che ci diamo e li ringraziamo perché tutto questo ci sprona ad andare avanti! Ed ora il trimestre: raccontiamo tutti gli altri eventi del secondo trimestre e noto che ne abbiamo almeno uno a settimana, ma siamo ben rodati ed è un lavorone piacevole! Dunque, andando con ordine, il giorno 8 aprile A Compagna partecipa come protagonista alla presentazione, nel salone del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale, dell'opera in cinque volumi della prof. Gabriella Airaldi dedicata alla Storia della Liguria. Il presidente Franco Bampi ha espresso apprezzamento per un'opera che, caso unico nel panorama della storia della nostra terra, tratta della storia di tutta la Liguria e non solo di quella di Genova, di cui esistono numerosissimi volumi.

Domenica 21 aprile 2013, giornata particolare perché abbiamo unito due appuntamenti: il Parlamento in sede e poi il pranzo sociale annuale, al ristorante "Ai Tre Merli" al Porto antico, come appuntamento che qui avviene da qualche tempo. Forse la crisi, forse il ponte del 25 aprile - 1° maggio, hanno fatto sì che i partecipanti siano stati meno rispetto a quelli degli anni passati; pur tuttavia le persone

presenti erano oltre sessanta. Purtroppo, anche quest'anno è piovuto copiosamente e, quindi, dato il cattivo tempo non è stato possibile fare altre attività oltre al pranzo.



Quest'anno il 23 aprile è caduto di martedì, in concomitanza con uno dei "Martedì de A Compagna". Per questo la tradizionale Santa Messa che il Sodalizio dedica ogni anno a San Giorgio, uno dei quattro santi patroni di Genova, è stata celebrata lunedì 22 aprile nella Basilica delle Vigne, nostra Parrocchia. La Santa Messa è stata officiata da mons. Nicolò Anselmi, nostro nuovo parroco, che ha sostituito mons. Marco Doldi chiamato ad altra alta responsabilità in Curia. A Compagna ha presenziato con il Gonfalone e al termine della S. Messa il Presidente ha salutato il nuovo parroco e dopo la funzione tutti al Chiostro delle Vigne per un aperitivo "zeneize".

Come da tempo avviene A Compagna partecipa, con il proprio gonfalone, ai festeggiamenti per Santa Zita, titolare della Chiesa di Corso Buenos Aires. Venerdì 26 aprile alle 20,00 si è svolta la processione nelle strade limitrofe mentre il giorno successivo, sabato 27 aprile, alle ore 16,30 era presente per la celebrazione della Santa Messa "zeneize". Ringraziamo Eugenio Montaldo, il priore della confraternita del SS. Sacramento delle Anime Purganti per l'organizzazione e l'attenzione che pone nell'invitarci, ricordando che è anche nostro consultore.



Partecipare alla vita del centro storico per noi de A Compagna è importantissimo e, allora, come da tradizione consolidata, anche quest'anno abbiamo partecipato, sabato 11 maggio, con il Gonfalone alla Festa di San Pancrazio celebrata dalla Delegazione di Genova del Sovrano Militare Ordine di Malta nella loro chiesa. La Santa Messa è stata dedicata alla commemorazione delle nove vittime del

crollo della "Torre Piloti" del porto di Genova. Il nostro presidente Franco Bampi nel suo intervento ha espresso il profondo cordoglio di tutto il Sodalizio per il lutto che ha colpito la città nella sua parte più viva, il porto ed ha, quindi, ricordato i cordiali rapporti con l'Ordine di Malta. Per la concomitanza di numerosi eventi l'appuntamento *A Pâxo in zenéize* per festeggiare San Giorgio si è tenuto solo domenica 12 maggio 2013, al pomeriggio, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale lo spettacolo, a ingresso gratuito che l'associazione offre alla cittadinanza, ha in programma momenti della tradizione genovese con danze in costume e canti dialettali e musiche genovesi e liguri.



Si sono esibiti nello spettacolo il Gruppo Folclorico Città di Genova, diretto da Luciano Della Costa, che ha eseguito canti e danze della tradizione genovese, il gruppo AeroplaniDiCarta che propongono canzoni di Fabrizio De André, la cantante Franca Lai che ha offerto una selezione del suo vasto repertorio di canzoni genovesi, il poeta Bruno Gattorno che ha recitato il canto primo della Divina Commedia da lui tradotto in genovese e l'attore e cabarettista Gian Domenico Solari di Chiavari che ha recitato l'indimenticabile Marzari, con la partecipazione straordinaria di Samuele, un giovane di 11 anni, anche lui appassionato del noto attore genovese. Come sempre ringraziamo gli artisti per la partecipazione gratuita ed il contributo di "Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura".

Sabato 1 giugno 2013, con partenza dalla Chiesa di San Siro, si è svolta l'importante e tradizionale processione del *Corpus Domini* che, snodandosi lentamente attraverso luoghi del Centro Storico e con la meditazione offerta dalla preghiera, diventa portatrice, oltre che dell'intrinseco significato religioso, di un sapore di antiche cose genovesi. A Compagna ha partecipato con il gonfalone seguito da molti Soci.

Come tutti gli anni A Compagna partecipa il 24 giugno, con il proprio gonfalone, alla solenne processione in onore di San Giovanni Battista patrono di Genova. Il corteo di fedeli e dei *cristezanti*" delle confraternite segue l'Arca contenente le Ceneri del Santo sino al Porto Antico per tornare in Cattedrale per la funzione religiosa della Santa Messa. Siamo lieti per questo appuntamento perché è importante ricordare che da oltre nove secoli i genovesi mostrano devozione al loro Patrono.

Il Palio di S. Pietro ha concluso le manifestazioni di questo secondo trimestre un evento che si è svolto in due giornate: sabato 29 al Galata Museo del Mare e la consueta regata



nello specchio acqueo antistante lo stabilimento balneare S. Nazzaro in corso Italia, domenica 30 giugno.

Grandi novità quest'anno proprio per le due giornate perché adesso i sette rioni sono dotati di un nuovo gozzo con i colori e al sabato è stata fatta l'apertura della manifestazione con la presentazione degli equipaggi. Il gran cancelliere Maurizio Daccà ha preso parte a questa cerimonia ed ha fatto i saluti anche come "padrone di casa" confermando a Stefano Crovetto, presidente Comitato Provinciale della FIC sedile fisso, l'impegno a trovare nuove forme di collaborazione per far vivere nei vari rioni tutto l'anno lo spirito di competizione ed attaccamento ai colori sociali, quale valore delle tradizioni marinare genovesi che questo Palio Remiero giunto alla 58[^] edizione tiene vive. Inoltre, dato che pochi giorni prima si era corso a Pisa il Palio delle Repubbliche Marinare e Genova era nuovamente arrivata ultima, ha ricordato ai concorrenti che da loro si aspetta che cresca questa passione e da questo Palio di S. Pietro possiamo selezionare gli equipaggi e tornare ad essere competitivi. La domenica il console Riccardo Ricci con il Gonfalone è stato presente alla regata ed infine ha premiato i concorrenti.



"NONNI NELLE SCUOLE"

di Franco Bampi

Che fantastica attività il progetto "Nonni nelle scuole"! Questa iniziativa ha ottenuto un notevole successo presso tutti, bambini *in primis*, con grande soddisfazione dei nonni e delle nonne che vi hanno partecipato e degli insegnanti delle scuole.

La gestione del progetto è stata impegnativa ma il coinvolgimento emotivo generale ha reso facile e fluida l'attività per l'attenta preparazione dei nonni che hanno incontrato bambini gioiosi che hanno ben interagito facendo raggiungere l'obiettivo di farli partecipi verso la nostra "lingua madre" e anche per l'apprezzabile e puntuale impegno delle maestre coinvolte.

L'iniziativa ha avuto il finanziamento specifico della Regione Liguria, assessorato alle Politiche Sociali, in collaborazione con Fondazione Carige, nell'ambito del progetto più generale "Età libera - Invecchiamento Attivo", gestito dall'Auser, ed è iniziato nel novembre del





2012 con la pubblicazione di un bando sui quotidiani per reclutare i nonni e individuare le scuole, per iniziare, verificata l'idoneità dei nonni, a gennaio 2013 nelle scuole. E' certo che, se abbiamo portato felicemente in porto questa iniziativa, lo dobbiamo al lavoro del nostro consultore Mauro Ferrando che ha saputo interpretare in maniera mirabile mettendo d'accordo le necessità di tutti gestendo 35 scuole per 143 classi e ben 180 nonni o nonne! E' stato un vero e proprio "Mercurio" pensiamo abbia percorso almeno 1000 Km per visitare le scuole e recapitare il piccolo rimborso di partecipazione ai nonni, taluni lo hanno accettato ma devoluto alle scuole per incrementare il valore del materiale didattico loro previsto con l'adesione. Facciamo notare che nel Ponente hanno aderito molte scuole e pochi nonni esattamente il contrario di quanto è capitato nel Levante.

Tutte le persone coinvolte auspicano la ripetizione di questa bellissima attività che ha gratificato le maestre, insegnato un po' di genovese agli alunni e soprattutto arricchito i nonni di una affascinante esperienza che, al temine, hanno ricevuto un attestato di partecipazione personalizzato. I ringraziamenti sono stati moltissimi si sono sentiti fieri di questa nostra iniziativa ed hanno contraccambiato mandando moltissime *mail* di ringraziamento che sarebbero da pubblicare.

"I VENERDÌ" ALLE VIGNE

CICLO 2013-2014 – PRIMO BIMESTRE

Il consolidato gruppo dei soci Francesco Pittaluga, Agostino Bruzzone, Isabella Descalzo e Luigi Lanzone, confortati dal successo ottenuto nei primi due cicli de "I venerdì alle Vigne" per contribuire a far rivivere il Centro Storico e la nostra Sede, sono lieti di informare che si terranno, per il terzo anno consecutivo, gli incontri per la promozione e divulgazione di libri d'eccellenza a tema Genova e Liguria.

Il nuovo ciclo avrà una connotazione sempre più legata alle nostre radici ed inizierà il:

- 18 ottobre 2013 con un doppio incontro dedicato alla letteratura genovese in prosa ed in poesia che avrà protagonisti Maria Terrile Vietz con i suoi due ultimi volumi "Fregogge de Pan Poso" e "Un matrimonio di guerra" e Armando Marini che ci parlerà della poetica di Carlo Parmini.
- 15 novembre 2013 con Franco Ghisalberti ed il suo libro su Pasquale Taraffo, il "Paganini" della chitarra: un importante contributo sul mondo musicale della Liguria della prima metà del Novecento.

L'appuntamento, come sempre, è alle ore 17,00 al Barchile di piazza Campetto per raggiungere, con un percorso itinerante, il chiostro della Basilica delle Vigne e si conclude nella sede Sociale a Palazzo De Franchi, in piazza Posta Vecchia, con il consueto simpatico rinfresco a base di "vin gianco" e "fogassa" per tutti.

"I MARTEDÌ" DE A COMPAGNA

Anno sociale 2013-2014

Abbiamo il piacere di annunciare il calendario degli appuntamenti che A Compagna organizza, da ottobre a giugno, a Palazzo Ducale, al martedì alle ore 17.00, Sala Francesco Borlandi della Società Ligure di Storia Patria, (entrando da piazza De Ferrari seconda porta sulla sinistra)

Ogni incontro con il Relatore, sarà preceduto da un intrattenimento in genovese di Maria Terrile Vietz.

Primo Trimestre

Ottobre

martedì 1 – Inaugurazione con un rappresentante istituzionale di Comune o Provincia o Regione; a cura del Presidente Franco Bampi

martedì 8 - I rapporti tra Genova e la Turchia, ieri ed oggi; a cura di Mariolina Manca

martedì 15 - La Lanterna: storia, letteratura, iconografia; a cura di Vittorio Laura

martedì 22 - Teatro Stabile di Genova ieri con Mariangela Melato, oggi un po'più soli, ma sempre con la vita dentro; a cura di Carlo Repetti

martedì 29 - *La politica genovese tra storia e cronaca;* a cura di Mario Paternostro

Novembre

martedì 5 - Gli italiani nelle Americhe: una grande storia! L'esperienza di Fondazione Casa America; a cura di Roberto Speciale

martedì 12 - Matteo Vinzoni, ingegnere, cartografo e architetto della Serenissima Repubblica di Genova (1690-1773); a cura di Angelo Terenzoni

martedì 19 - Genova andata e ritorno: un viaggio attraverso la musica; a cura di Michele Maisano

martedì 26 - La produzione di olio in Liguria e nel Levante ligure; a cura di Nicola Gandolfo e Francesco Bruzzo

Dicembre

martedì 3 - Il segreto di Garibaldo: la storia delle comunità in Liguria; a cura di Massimo Angelini

martedì 10 - La Madonnetta: dal presepio al museo e ai reliquiari; a cura di Padre Eugenio Cavallari

martedì 17 - *Alle ore 16.00 in Sede piazza Posta Vecchia*; Auguri di Natale

Raccomandiamo ai nostri collaboratori di inviare alla Redazione del Bollettino testi preferibilmente scritti a computer (carattere Times new Roman corpo 10, salvato in Word.doc) corredati da materiale informativo-illustrativo (foto ecc.) attinente l'argomento trattato.

Si ricorda che il materiale inviato **non si restituisce** e che la Redazione - in accordo con l'Autore - si riserva di esaminare ed uniformare ed eventualmente correggere o tagliare (senza, ovviamente, alterarne il contenuto) i testi inviati e di deciderne o meno la pubblicazione.

Chi possiede un indirizzo di posta elettronica è pregato di darne comunicazione a:

posta@acompagna.org

Grazie

Quote sociali 2013

Residenti in altri Continenti

Le quote deliberate dal Sodalizio per il 2013 sono le seguenti:

Soci Ordinari residenti in Italia euro 30,00 Soci Ordinari residenti in altri Paesi Europei euro 35,00 Soci Ordinari residenti in altri Continenti euro 40,00 Soci Sostenitori euro 90,00 Giovani e Studenti euro 15,00 Enti e Società euro 350,00 QUOTA UNA TANTUM SOCI VITALIZI: Residenti in Italia euro 350,00 Residenti in altri Paesi Europei euro 400,00

Ai soli Soci Ordinari, oltre la loro normale quota di associazione, viene chiesta all'atto dell'iscrizione la somma di euro 10,00.

A tutti i nuovi Soci verrà consegnato:

La tessera, lo statuto, il distintivo e l'adesivo per l'auto.

per segreteria e biblioteca, telefono e fax 010 2469925 E-mail: posta@acompagna.org

Il rinnovo delle quote può essere effettuato anche a mezzo conto corrente postale n. 18889162 intestato a:

A Compagna - piazza Posta Vecchia, 3/5 - 16123 Genova

Direttore responsabile: Franco Bampi - Impaginazione e grafica: Elena Pongiglione
Redazione: Maurizio Daccà - Alfredo Remedi - Aldo Repetto - Anna Maria Salone Gobat - Foto: Elvezio Torre
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 13/69 del 2 aprile 1969 - Direzione e Amministr.: Piazza Posta Vecchia, 3/5 - 16123 Genova - Tel. 010 2469925 - e-mail posta@acompagna.org
Stampa: Essegraph srl - Via Riboli, 20 - 16145 Genova - Tel. 010 311624

euro 450,00